



CITTA' DI TORINO



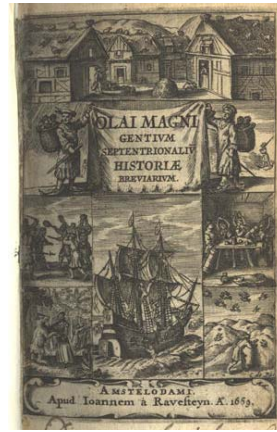
Biblioteche Civiche Torinesi

UNA MONTAGNA DI LIBRI SULLO SCI

Cos'è lo sci? Un attrezzo per muoversi sulla neve, una disciplina sportiva, una passione, una storia di conquiste faticose, un'occasione per stare con gli amici, un buon motivo per inventare dal nulla un centro turistico...

Tutti questi possibili significati hanno guidato Leonardo Bizzaro nella sua lunga ricerca della documentazione ora acquistata dalla Biblioteca civica centrale di Torino. Come talvolta accade ai collezionisti, all'originaria e indispensabile passione si è sovrapposto l'intento di perseguire un progetto mirante a documentare la pratica dello sci in tutti i suoi aspetti, non solo sportivi ma anche sociali, di costume, militari ed educativi: in breve, a illustrare lo sci come fenomeno culturale.

Una selezione di questi volumi è visibile in due mostre aperte contemporaneamente dal 7 al 26 febbraio presso il *Centro commerciale "La Certosa"* di Collegno e il *Centro commerciale "Moncalieri"* di Moncalieri con orario continuato tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 21.00.



Exlibris

C'è il Sassopiatto a far da sfondo a questo ex libris – in due versioni – di Remo Wolf del 1996, realizzato espressamente per i libri della collezione. E lo sciatore sulla sinistra interpreta magnificamente la tecnica del telemark.

[\(immagine ad alta risoluzione - 486 KB\)](#)

Olaio Magno, *Gentium septentrionalium historia breviarium*, Amstelodami (Amsterdam), 1669

Uno dei grandi classici dello sci, nell'edizione ridotta in latino del 1669: la prima, in folio, è del 1554. Scritto dal vescovo di Uppsala, in Italia per partecipare al Concilio di Trento, racconta le usanze dei popoli scandinavi, caccia sulla neve con gli sci compresa. È il primo libro, con una certa diffusione, che fa conoscere l'esistenza e l'uso degli sci oltre i confini dei Paesi del nord.

[\(immagine ad alta risoluzione - 259 KB\)](#)



Benedictus Balduinus, *Calceus antiquus et mysticus*, Lugduni Batavorum (Leida). 1711

Singolare saggio sulle calzature dello storico francese Benoît Bauduin. Tra i vari modelli presi in esame – oltre alle scarpe da ginnastica, a quelle da passeggio e da festa, ai sandali chiodati – anche i pattini da ghiaccio, con il nome di “calopodia”, e degli sci insolitamente ben riprodotti per l'epoca, chiamati “narta”.

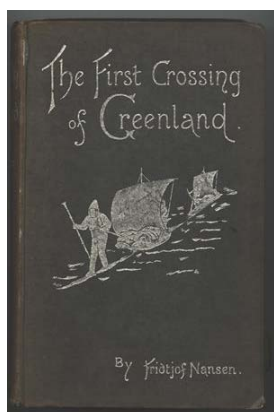
[\(immagine ad alta risoluzione - 436 KB\)](#)



Museo storico-pittoresco per la gioventù, Milano, 1838

In una delle prime riviste italiane per ragazzi, un articolo che, con il titolo “Scivolatori sulla neve”, descrive l'uso militare degli sci da parte dei “norvegiani”, con un'immagine tratta da un magazine inglese. In Italia il primo paio arriva ufficialmente solo sessant'anni più tardi.

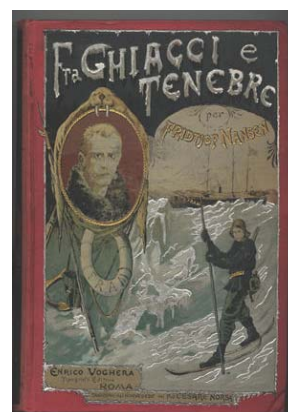
[\(immagine ad alta risoluzione - 506 KB\)](#)



Fridtjof Nansen, *The First Crossing of Greenland*, London, 1890 (2 volumi)

L'edizione inglese del libro che è stato il primo motore per l'introduzione dello sci nell'Europa centrale e meridionale, verso fine Ottocento. Un'idea che influenzerà Francia, Svizzera, Germania, Austria. E l'Italia, anche se non verrà mai tradotto: Adolfo Kind ne leggerà l'edizione tedesca, prima di ordinare in Svizzera gli sci Jakober che diedero il via all'epopea degli sport invernali a sud delle Alpi.

[\(immagine ad alta risoluzione - 598 KB\)](#)



Fridtjof Nansen, *Fra ghiacci e tenebre. La spedizione polare norvegese 1893-1896*, Roma 1897 (3 volumi)

È l'unica opera di Nansen tradotta in italiano, il resoconto della spedizione polare. Sarà la bibbia del Duca degli Abruzzi nella preparazione del suo viaggio con la Stella Polare. In tre volumi: l'ultimo, assai raro e uscito nel 1900, titolato "Con Nansen verso il polo nord", è scritto dai compagni dell'esploratore, Johansen e Nordahl.

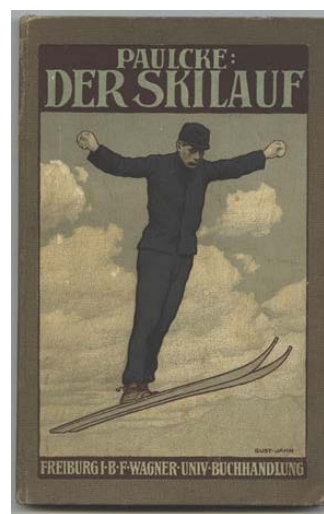
[\(immagine ad alta risoluzione - 889 KB\)](#)



Elsa Beskow, *Olav på skitur*, Kristiania (Oslo), 1907

Un classicissimo norvegese per l'infanzia, tradotto e ripubblicato fino a oggi. E' il viaggio nel bosco del piccolo Olav, con gli sci fabbricati dagli gnomi.

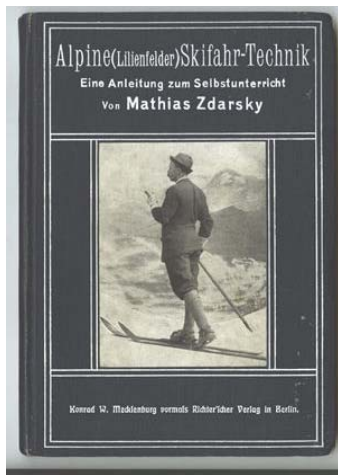
[\(immagine ad alta risoluzione - 907 KB\)](#)



Wilhelm Paulcke, *Der Skilauf*, Freiburg, 1908

Un bella copertina molto copiata, come tutto il testo tecnico e i disegni di grande chiarezza che illustrano anche la costruzione degli sci, per uno dei più importanti manuali in Europa, qui nella quarta delle sue moltissime edizioni. Fu tra quelli che diedero il maggiore impulso allo sviluppo dello sport invernale a cavallo del secolo.

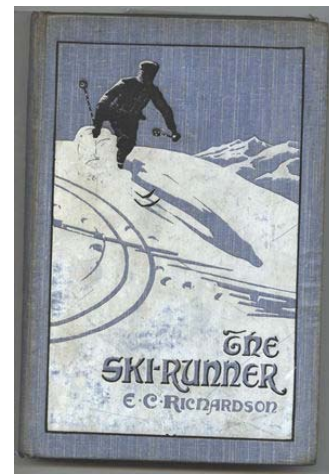
[\(immagine ad alta risoluzione - 646 KB\)](#)



Mathias Zdarsky, *Alpine (Lilienfelder) Skifahr-Technik*, Berlin, 1908

Austro-ungherese, è il sostenitore del gran rifiuto della vecchia tecnica nordica, il telemark, a favore di uno stile più adatto ai pendii alpini, con sci piuttosto corti e un solo lungo bastone. Nelle foto di questo manuale – che insegna come camminare con gli sci – ricostruite in studio, con neve finta e fondali dipinti dallo stesso Zdarsky, pittore di professione, il protagonista è sempre lui.

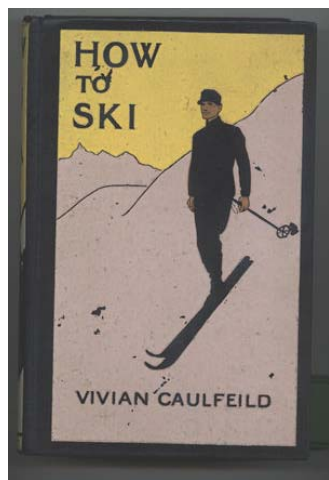
(immagine ad alta risoluzione – 401 KB)



E.C. Richardson, *The Ski-Runner*, London, 1909

Uno tra i testi che hanno messo le basi dello sci anglosassone – e quindi europeo – pubblicato in proprio in circa 1.500 copie da uno sciatore capace di grande chiarezza didattica. Splendida copertina di Olive Hockin.

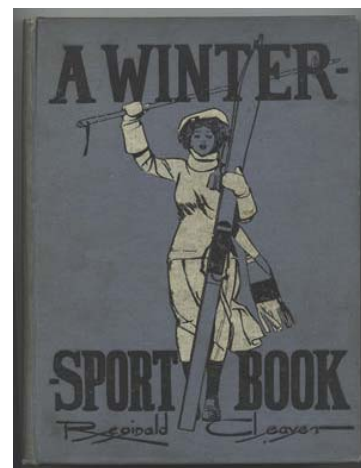
(immagine ad alta risoluzione – 798 KB)



Vivian Caulfeild, *How to Ski and How Not To*, London, 1911

Il primo manuale al mondo che spiega con chiarezza la dinamica dello sci, scritto da un fondatore dello Ski Club of Great Britain, che si batte per l'utilizzo di due bastoni nella discesa: all'epoca ci si aiutava con un solo lungo palo impugnato con entrambe le mani.

(immagine ad alta risoluzione – 401 KB)



Reginald Cleaver, *A Winter-Sport Book*, London, 1911

Uno dei tanti volumi inglesi che mettono in parodia gli sport invernali degli esordi. Tra i capitoli, ricco di humour, "il desiderio di perfezione e i suoi pericoli".

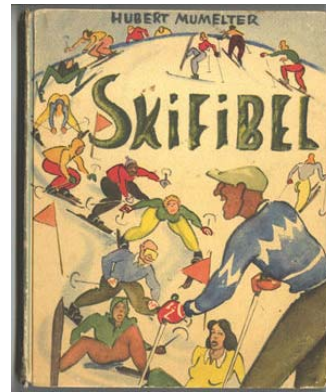
(immagine ad alta risoluzione – 755 KB)



Touring Club Italiano. Commissione di turismo invernale, *I Annuario di turismo e sports invernali*, Milano, 1911

E' sostanzialmente il terzo libro in Italia che tratta gli sport invernali, affrontati sotto ogni punto di vista: storia, tecnica, regole delle competizioni, abbigliamento e attrezzatura per lo ski, la slitta, il bobsleigh, lo skeleton, i pattini. E ancora i consigli sulla fotografia invernale, le pubblicazioni, le tariffe doganali per importare gli attrezzi, i clubs e le associazioni, ma anche gli indirizzi di chi realizza coppe, medaglie, targhe e farmacie tascabili.

[\(immagine ad alta risoluzione - 509 KB\)](#)



Hubert Mumelter, *Ski-Fibel*, Berlin, 1933

La gioia dello sci nell'interpretazione multicolore di un giurista, pittore, maestro di sci, guida alpina e giornalista, nato a Bolzano. Vignette e rime per sorridere su uno sport e per insegnarlo in maniera perlomeno originale, in un volumetto che avrà innumerevoli versioni fino ad anni recenti.

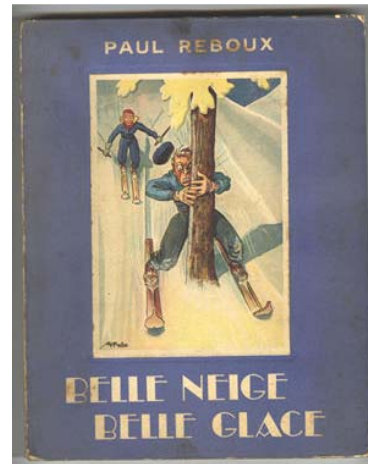
[\(immagine ad alta risoluzione - 888 KB\)](#)



Epaminonda Provaglio-Icilio Bianchi, *Avventure straordinarie del figlio di Pinocchio*, Milano, 1933

Una cosiddetta "pinocchiata" - scritti vari, usciti fino ad anni recenti, ispirati alla fortuna di Pinocchio - con due racconti. Nel primo, Pinocchio emulo dell'Ebreo errante, il protagonista arriva, con gli sci, al Polo nord.

[\(immagine ad alta risoluzione - 830 KB\)](#)



Paul Reboux, *Belle neige belle glace*, Lausanne, s.d. (1935 circa)

Sei sport invernali più l'amore, con otto tavole fuori testo a *pouchoir* di Alfredo e il testo divertito e poetico di un autore piuttosto noto nella Francia delle lettere dell'epoca.

[\(immagine ad alta risoluzione - 822 KB\)](#)



Stefan Kruckenhauser, *Du schöner Winter in Tirol (Ski-und Hochgebirgs-erlebnisse mit der Leica)*, Berlin, 1937

Tra i padri della tecnica moderna, Kruckenhauser era un fotografo di tale valore da entrare nella ristrettissima di chi ha ricevuto in regalo dalla Leica una delle sue macchine preziose. Le sue foto in bianco e nero, raccolte in diversi volumi, sono autentici capolavori, come questo volo a faccia avanti.

[\(immagine ad alta risoluzione - 202 KB\)](#)



Giorgio Scudellari, *Pinocchio sciatore*, Firenze, 1937

Nello splendore degli albi Nerbini, Pinocchio, lettore di romanzi d'avventure, ritrova la steppa nella campagna innevata dietro casa. E inseguendo un delinquente vince una gara di salto con gli sci.

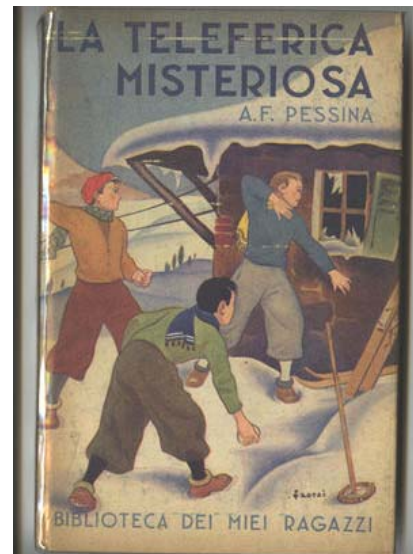
[\(immagine ad alta risoluzione - 1406 KB\)](#)



Jolanda Colombini Monti, *Allegri sciatori*, Milano, s.d. (fine anni 1940)

Un *pop up book* per bambini con i disegni di Bruno Tomba, in cui coniglietti, orsacchiotti con avveniristici occhiali colorati, ochette e maialini sfrecciano con sci e slitta davanti alla Torre di Sestriere.

[\(immagine ad alta risoluzione - 786 KB\)](#)



Aldo Franco Pessina, *La teleferica misteriosa*, Milano, 1950

L'unico titolo della "Biblioteca dei miei ragazzi" di Salani che racconta di sci. Con cognizione di causa, ma sono già gli anni Cinquanta: segno che in Italia il vero boom degli sport invernali è ancora di là da venire.

[\(immagine ad alta risoluzione - 627 KB\)](#)